



Dipartimento Difesa della Natura  
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale  
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

## **SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI**

### **Guida alla compilazione della scheda**

#### **Generalità**

La “Scheda per l’inventario dei geositi” è stata realizzata per il rilevamento delle informazioni relative ai geositi, siti di interesse geologico.

**La scheda dovrà essere integrata da:**

***shapefile* o, nel caso non sia possibile, dalla carta topografica (formato .jpg o .pdf), su cui siano stati riportati i contorni dell’area del geosito; dal file DESCRIZIONE (DESCRIZIONE\_NOMEGEOSITO.DOC) e dalla documentazione fotografica (.jpg). Nel caso di geosito puntuale le coordinate devono essere riferite al sistema WGS84.**

#### **Sezione A**

**NOME DEL GEOSITO.** Nome locale assegnato dalla conoscenza popolare o, in assenza dei precedenti, un nome assegnato dal rilevatore. Non esistono regole codificate ma è opportuno che il nome sia descrittivo del fenomeno e accompagnato dal nome del toponimo più vicino. (Esempio: Duna costiera attuale nei pressi di Sabaudia). Inserire il nome senza l'articolo iniziale.

Con il campo **DIVULGABILE** (sì/no) deve essere segnalato il geosito che, per motivi di particolare importanza scientifica e vulnerabilità, non debba essere reso pubblico.

Il **COMPILATORE** della scheda (indicare cognome e nome, per esteso, indirizzo e-mail, eventuale ente di appartenenza e indirizzo del sito web dell'ente) deve specificare il **TIPO DI ACQUISIZIONE DATI** e cioè se le informazioni che riporta sulla scheda provengono da un nuovo rilevamento (effettuato ad es. dal compilatore stesso) e/o siano stati ripresi dalla letteratura.

Il/I **RILEVATORE/I** (non più di tre ma almeno uno) è colui che ha riconosciuto la valenza del geosito e rilevato le informazioni sul terreno. Anche in questo caso, negli appositi campi, vanno riportati il nome dell'eventuale Ente di appartenenza, e-mail e indirizzo del sito web dell'Ente.

#### **Sezione B**

Questa sezione è dedicata alle informazioni relative all’**UBICAZIONE** dell’elemento rilevato.

Le **COORDINATE** geografiche relative all’ubicazione del geositi devono essere riferite al sistema **WGS 84**. Nel caso di geosito areale andranno comunque indicate le coordinate del centroide.

Le informazioni relative alla localizzazione di geositi di tipo areale vanno fornite mediante *shapefile*; qualora non fosse possibile fornire il file, sarà possibile inviare la tavoletta IGM 25V o della CTR (Carta Tecnica Regionale), formato jpg, su cui sia stata delimitata l’area del geosito.

#### **Sezione C**

Questa Sezione è organizzata in una sezione principale e quattro sotto sezioni.

La sezione principale descrive l’**INTERESSE SCIENTIFICO** del geosito: nella apposita casella deve essere indicato se l’interesse scientifico è primario o è secondario.

Per ogni geosito verrà indicato, salvo particolari eccezioni, un solo interesse scientifico primario e uno o più interessi secondari. Esempio: un elemento di preminente interesse geomorfologico può avere anche una valenza geologico strutturale e una geologico stratigrafica.

*Con GEOSTORIA si intende un geosito che abbia particolare importanza nella Storia della Geologia.*

La sottosezione **C.1** vuole segnalare altri motivi di interesse, qui chiamati **INTERESSE CONTESTUALE**, collegati al geosito. Anche in questo caso deve essere indicato se l'interesse contestuale è primario o è secondario.

Per meglio chiarire i concetti esposti, la sottosezione **C.2** fornisce una valutazione sull'interesse scientifico primario suddiviso in **raro, rappresentativo ed esemplificativo**.

Il termine **RARO** è legato all'ambito geografico considerato: quello che è raro per una regione può essere abbondante in altre regioni.

**RAPPRESENTATIVO** intende che l'elemento, la forma, lo strato, ecc., sia "migliore" del quale si dispone in un certo territorio; ad esempio una dolina completa in tutti i suoi elementi o uno stratotipo di una certo intervallo geologico, ecc.

**ESEMPLIFICATIVO** significa che l'elemento descritto può essere utilizzato per descrivere una forma o un processo. Per fare un esempio rimanendo nelle forme carsiche, si hanno doline che, pur incomplete nei loro elementi, possono essere ben utilizzate come esempi del processo carsico.

Nella sottosezione **C.3: GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO** si fornisce una valutazione dell'interesse scientifico primario riferito al contesto geografico in cui il geosito si trova. *L'eventuale definizione di interesse NAZIONALE dovrà essere convalidata da ISPRA.*

La sottosezione **C.4** chiede un'argomentazione di quanto espresso nella sezione **C** nella sua interezza: nel caso di un elemento noto e di valore conclamato il giudizio farà riferimento a documentazione bibliografica e scientifica che ne comprovi il valore (giudizio oggettivo). Nel caso si segnali una forma poco conosciuta o del tutto sconosciuta, la valutazione fornita dall'operatore deve essere considerata soggettiva.

### **Sezione D**

Una **DESCRIZIONE** del geosito individuato, quanto più possibile esaustiva, deve essere fornita su file **.doc** allegato alla scheda. Il nome del file deve essere: **Descrizione\_Nomegeosito.doc**. **La descrizione dovrà avere un linguaggio chiaro, comprensibile anche ad un pubblico non specialista.**

E' preferibile che il file sia organizzato in sezioni:

- A) descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica del geosito;
- B) descrizione del rischio di degrado;
- C) descrizione del grado di interesse;
- D) riferimenti documentali bibliografici;
- E) eventuali commenti e annotazioni aggiuntive;
- F) URL dell'eventuale sito web dedicato al geosito.

Naturalmente sarà possibile aggiungere altri paragrafi se lo si riterrà opportuno.

### **Sezione E**

Riportare l'elenco della documentazione fotografica (una foto è indispensabile), ma anche pubblicazioni relative al geosito (pdf), disegni, grafici, video e documentazione di tipo multimediale del geosito. E' essenziale che la documentazione iconografica sia inviata insieme alla scheda. Ogni file, formato jpg, avrà nome: Nome Geosito\_1.jpg. Nel caso di più documenti: \_2, \_3, \_4 e così via.

### **Sezione F**

In questa sezione vengono descritti i caratteri litologici e geocronologici.

Organizzata in tre sottosezioni consente di indicare la **LITOLOGIA CARATTERIZZANTE** il geosito ed

eventuali altre due litologie significative. Si ricorda che la descrizione, anche litologica, del geosito deve essere riportata estesamente nel file Descrizione allegato. L'**UNITÀ GEOCRONOLOGICA**, con la possibilità di indicare un intervallo di tempo utilizzando i campi **DA** (unità geocronologica più antica) **A** (unità geocronologica più recente) e l'**ETÀ DEL PROCESSO GENETICO** (qualora noto o determinabile).

La scala geocronologica prevista è quella adottata nel progetto nazionale di cartografia geologica alla scala 1:50.000 (progetto CARG), contenuta nel Quaderno N. 1, serie III, del SGN.

Il campo **NOTE** conterrà eventuali informazioni relative ai caratteri litologici e/o geocronologici che non sia stato possibile inserire nei campi precedenti (ad esempio: nome delle unità litostratigrafiche). Si ricorda che la descrizione geologica di dettaglio viene fornita nel file allegato.

### ***Sezione G***

In questa parte della scheda si descrive la **TIPOLOGIA** del geosito differenziando le due categorie: **elemento singolo** e **insieme di elementi**. La **FORMA** si può presentare: **areale**, **puntuale** o **lineare** (caso particolare del geosito areale). A questi casi è stato aggiunto il caso particolare in cui un geosito viene definito **panoramico**, anche se non si parla più di una forma propria del geosito. In questo caso si tratta infatti non di un vero geosito ma di un punto da cui è possibile osservare una situazione geologica di particolare interesse, che ha bisogno di una veduta d'insieme per essere meglio apprezzata. Nel campo **ESPOSIZIONE** si danno informazioni sulle cause naturali o artificiali che hanno reso visibile il geosito. Ad esempio: un processo erosivo (**cause naturali**) o un fronte di cava (**cause artificiali**).

### ***Sezione H***

Questa sezione consente di aggiungere alcune osservazioni in merito alla **POSIZIONE** del geosito, considerando il **piano di calpestio come quello di riferimento**, e all'**ACCESSIBILITÀ** del geosito e/o dell'area.

L'importanza di queste informazioni è legata alla fruizione del patrimonio geologico a fini turistico - culturali ed educativi. In sintesi nelle tre sottosezioni della scheda sono descritte le condizioni di accessibilità ed alcuni caratteri relativi alle modalità di accesso. In ultimo si fornisce anche una indicazione sulla stagione consigliata per la visita.

### ***Sottosezione I***

In questa sezione compaiono informazioni relative all'**USO DEL SUOLO** ed al **TIPO DI FONDALE**.

### ***Sezione L***

In questa sezione, se il sito è compreso in un'**AREA PROTETTA** se ne comunica il **NOME** e si dà informazione sugli eventuali **VINCOLI** legislativi che proteggono l'area in cui si trova il geosito. Si prega di fare attenzione ad inserire il nome dell'area protetta in modo completo e corretto.

### ***Sezione M***

Indubbiamente lo **STATO DI CONSERVAZIONE** di un geosito riveste una notevole importanza, anche in termini di interesse alla valorizzazione ed alla fruibilità stesse del bene, e non solo in termini di conservazione. I geositi infatti, come tutto il patrimonio geologico, sono elementi irripetibili, la cui perdita è definitiva. Una descrizione accurata dell'eventuale tipo di rischio a cui va incontro il geosito, se sarà ritenuto opportuno, potrà essere fatta nel file allegato. Qui si daranno sintetiche informazioni sull'esistenza del rischio di degrado e se il rischio sia dovuto a cause naturali o antropiche.

### ***Sezione N***

In questa sezione l'operatore avanza o meno una **PROPOSTA DI PROTEZIONE**, individuandola come **necessaria**, **consigliabile** o **superflua** o segnala se essa sia **già in atto**.